l'Unità / mercoledì 5 dicembre 1962

Oggi riunione straordinaria del Consiglio delle leghe

Solidarietà di tutti i lavoratori con gli edili

Lettera di Natoli al Sindaco — La grande manifestazione in piazza Venezia

Ogg., alle 18.30, si riuniscono presso la Camera del Lavoro, il Consiglio generale delle Leghe e l'attivo sindacale degli edili. L'assemblea dovrà discutere e decidere l'eventuale proseguimento dell'azione sindacale e le manifestazioni di solidarietà delle altre categorie con la lotta degli edili e l'organizzazione della grande dimostrazione di sabato. E' stato infatti confermato dalle segreterie della Camera del Lavoro e della FILLEA-CGIL che sabato migliaia di operai si accamperanno insieme alle loro famiglie in piazza Venezia e vi resteranno per l'intera giornata.

In una lettera al sindaco, il compagno Aldo Natoli ha sollecitato la solidarietà del Comune con i lavoratori in lotta. « Pubblicamente — dice la lettera — la Camera del lavoro ha rivolto un appello ai parlamentari, sindaci della regione, agli uomini di cultura, alle organizzazioni democratiche perché sabato si rechino ad esprimere la loro solidarietà con i lavoratori. A nome del gruppo consigliare comunista — conclude Natoli — La prego di voler accogliere tale invito, facendo giungere ai lavoratori edili la solidarietà della Amministrazione ».

Stamane alle dieci i rappresentanti dei lavoratori e dei costruttori s'incontreranno presso il ministero del Lavoro. Dalle notizie trapelate in merito all'atteggiamento degli imprenditori si può ritenere che difficilmente sarà raggiunto un accordo. L'ACER, appoggiata dall'Associazione nazionale dei costruttori, continua infatti a subordinare la concessione degli aumenti salariali alla revisione dei capitolati di appalto delle opere pubbliche. Poiché il governo non intende sostituirsi ai « baroni dell'edilizia » nel pagamento dei salari e le stesse organizzazioni sindacali respingono l'impostazione ricattatoria dell'ACER, soltanto un improvviso e quanto mai auspicabile ripensamento dei costruttori potrebbe portare a buon esito le trattative.

Una lotta decisiva

La vertenza degli edili romani è giunta ad un punto drammatico per l'ostinata resistenza dei costruttori, i quali — per non rinunciare a nulla dei loro profitti — puntano apertamente ad utilizzare la lotta dei lavoratori per ottenere dallo Stato e dagli enti pubblici la revisione dei prezzi di appalto.

Le organizzazioni sindacali hanno decisamente respinto il ricatto: perché non possono accettare che si spostino i termini della contrattazione sindacale sostituendo lo Stato ai padroni; perché la pretesa dei costruttori è infondata nel merito in quanto gli aumenti richiesti per Roma sono già stati concessi in oltre 60 province; senza che la richiesta di revisione dei prezzi fosse posta come condizione preliminare per l'accordo (e in queste province ritroviamo i nomi di molte imprese che a Roma rifiutano di trattare); perché se c'è un problema relativo alle opere pubbliche le organizzazioni sindacali lo indicano nell'esigenza di rivedere l'indirizzo della spesa, le modalità delle gare, le condizioni dei capitolati, tutte cose oggi troppo favorevoli ai speculatori.

Questo è vero soprattutto a Roma, vera mecca degli appaltatori, dove si sono costruite, proprio con le opere pubbliche, le maggiori fortune. La figura dell'appaltatore romano è tipica come quella di chi si arricchisce con rapidità, a danno di tutti. La storia di Roma e la storia di queste speculazioni, settantotrenta anni fa scriveva Gioacchino Belli: *« Semo quanti semo tutti quanti ignudi / e le brache nostre e le camicie / se so' accozzati centomila ladri / siccome a Roma c'è sempre chi scrocca / se chiama appartista e je se dice: / qua, ladro fattuto, aprite bocca!»* Aprite bocca: è la storia dello sviluppo di Roma, di tutte le sue opere pubbliche: da quelle imperiali, ai lavori a regia, le opere olimpiche, all'edilizia sovvenzionata, all'aeroporto di Fiumicino. E' la storia di una economia cittadina e regionale distorta proprio dall'indirizzo della spesa pubblica in direzione di opere talora inutili o brutte, sempre lontane dalle necessità più impellenti della popolazione e dall'esigenza di promuovere un sano sviluppo produttivo.

Nella capitale i vani costruiti dagli enti dell'edilizia economica e popolare sovvenzionata dallo Stato sono costati, in media, 300.000 lire più che a Milano. Ciò dipende anche da una maggiore manovra nella speculazione sulle aree, ma è stato proprio un dirigente dell'ACER a confessare che la figura dell'imprenditore edile e quella di proprietario di aree si sono spesso fondendo nella stessa persona.

Ecco perché la richiesta degli appaltatori romani è infondata e va respinta. Certo, oggi lo stato deve inserirsi nella vertenza, ma non per garantire ulteriori profitti. E neanche per dirigere una semplice opera di mediazione. Esso deve intervenire per imporre una soluzione giusta per i lavoratori, avendo le mezzi ed i motivi per farlo.

La lotta degli edili, per i problemi che ormai investe, ha un grande valore generale per i lavoratori e i cittadini. E' una lotta che mira a sconfiggere una speculazione generale della Confindustria — che a Roma si trova in tutte le presenti, verticali e sindacali — il rifiuto della contrattazione integrativa e, nello stesso tempo, è uno scontro tra due forze fondamentali che nella vita economica e sociale della città e della regione si contrappongono. In questa lotta vale non soltanto il richiamo ad un elemento di grande valore umano — quello di 70 mila persone che costruiscono la città lavorando nelle peggiori condizioni; di chi ha impastato anche col sangue il cemento e la calce: di chi va al lavoro come in un campo di battaglia, consapevole che vi può perdere con l'incolumità la vita, di chi ha la salute stessa stravolta da una condizione generale di abbrutimento fatta di fatica, di sfruttamento, di una giornata lavorativa che annulla, con le ore di viaggio, ogni possibilità di riposo che non sia qualche ora per dormire — ma è necessario sottolineare un aspetto politico essenziale. Due forze decisive si stanno combattendo da una parte e, sotto gli spe-

Sciopero degli studenti delle commerciali

5000 in corteo per il diploma

Cinquemila studenti degli istituti commerciali hanno fatto sciopero, attraversando poi in corteo le vie del centro fin sotto la sede del Ministero della Pubblica Istruzione. Sono già alcuni mesi che gli studenti di questi istituti stanno conducendo — su scala nazionale — una vivace agitazione per conquistarsi il diritto al diploma di categoria B. Sui cartelli che ieri sono stati portati attraverso la città, infatti, si poteva leggere: « Diploma agli istituti professionali », « Gli studenti degli istituti professionali non hanno avvenire ». E' il problema, del resto, di tante scuole subalterne dell'ordinamento italiano, che vengono sacrificate a un indirizzo aristocratico e classista della istruzione, tanto più grave oggi quando vi è in tutti gli istituti medi un notevole afflusso di nuove masse di giovani.

Hanno scioperato gli studenti del « Confalonieri », del « Metastasio », del « Cola di Rienzo », del « Carlo Romano », concentrandosi quindi a Castel Sant'Angelo. Lì si è formato il corteo che, punteggiato da numerosi striscioni e cartelli preparati in precedenza, è giunto a viale Trastevere, davanti al Ministero della P.I.

Al Ministero, sempre nella giornata di ieri, si è recata una folta delegazione di studenti dell'Accademia di Belle Arti, in sciopero da giovedì scorso per ottenere la valorizzazione del loro titolo di studio (attualmente dispongono — a 24-25 anni — di un semplice « diploma di frequenza »!). Si tratta di una lotta in corso da quasi quindici anni, che negli ultimi mesi ha raggiunto il momento di maggiore acutezza con l'occupazione dell'Accademia.

Nella foto: La protesta degli studenti delle « commerciali ».

La tragica esplosione in via dei Faggi

In carcere l'uomo che ha perduto madre e figlia

Il calzolaio Ugo Abate cerca di discolparsi

Ugo Abate, il ciabattino che aveva trasformato il suo misero alloggio-laboratorio di via dei Faggi in una polveriera di fuochi artificiali, ieri ha saputo soltanto ieri mattina, in ospedale, di avere perduto nella tragica esplosione la madre Anna Albino e la figlioletta Silvana di tre anni. Ancora scosso dai convulsi di pianto poco dopo ha subito il primo interrogatorio da parte dei carabinieri, di Centocelle che tentano di svolgere l'inchiesta sul disastro. Poi nel pomeriggio avendo la madre del San Giovanni, dichiarato che la degenza in ospedale non era più necessaria, l'Abate è stato trasferito nella caserma dei carabinieri dove gli interrogatori sono proseguiti sino a sera.

Verso le 20 l'uomo è salito sul cellulare con le manette ai polsi: i carabinieri lo hanno denunciato in stato di arresto per i reati di duplice omicidio colposo nei confronti della madre e della figlioletta e per detenzione abusiva di materiale esplosivo e danneggiamento aggravato.

Malgrado il disastro che il ciabattino ha provocato installando nel suo retrobottega sacchi e barili di polvere esplosiva, nonostante il grave pericolo che l'esplosione ha fatto correre a decine di persone, distruggendo quattro negozi, un appartamento e incrinando tutto il palazzo, la figura di questo giovane suscita molta pena. Con la morte della figlioletta e della madre egli ha pagato duramente il suo commercio di petardi e trie-trac.

L'Abate era venuto da Benevento un paio di anni orsono cercando di guadagnarsi da vivere facendo un po' tutti i mestieri. Ma non riusciva a mettere insieme abbastanza per vivere. Aveva aperto allora il laboratorio di calzolaio. Ma andava ancora peggio. E' ricorso allora alla vendita clandestina di petardi « trie-trac », mettendosi in contatto con parenti e amici di Benevento e Napoli.

Quanti chilogrammi di polvere pirica si trovavano nel laboratorio al momento dello scoppio? Almeno oltre cento chilogrammi, sostengono i carabinieri, racchiusi in numerosi sacchi e barili. L'altra mattina, un altro « carico » era stato accatastato nel retrobottega proprio pochi minuti prima dell'esplosione. Lo aveva portato Antonio Abate fratello di Ugo, con una « 1100 » sulla quale viaggiavano altre due persone, tra cui un certo Luciano. Il giovane Antonio, dopo l'esplosione, è fuggito senza neppure prestare soccorso ai parenti: carabinieri e polizia lo stanno ora attivamente ricercando. Intanto è stato anche lui denunciato in contumacia, per concorso con il fratello nei reati di detenzione abusiva di esplosivi e danneggiamento. I carabinieri, inoltre, intendono stabilire se anche le altre persone che si trovavano sulla « 1100 » siano implicate nel traffico dei petardi natalizi.

Nel corso del suo interrogatorio Ugo Abate si è difeso ripetendo, come la moglie Costantina, che l'esplosione non sarebbe stata causata da petardi, ma da una bombola di gas, acquistata una mezz'ora prima. Ma carabinieri e vigili del fuoco hanno confermato di avere trovato una bombola nel laboratorio e un'altra nell'attiguo negozio di vini e ola entrambe erano intatte.

Anche i sette feriti sono stati interrogati. Le loro condizioni non sono gravi. Immediata Pavon, cognata dell'Abate, sempre ricoverata al S. Giovanni, ha detto che il fratello di Ugo aveva sparato due o tre ben sei sacchi pieni di polvere pirica, petardi, cartucce e trie-trac.

La casa danneggiata è stata ieri puntellata ulteriormente dai vigili del fuoco: quali mure pure ricostruite [illegible] sembrano abbattute. Lo scoppio [illegible] avevano dovuto sgombrare le stalle per non [illegible] loro appartamenti, tranne una

Ugo Abate con la moglie Costantina, il giorno delle nozze

La seduta in Campidoglio

Oscure modifiche al piano regolatore

Per i sottovia di Corso d'Italia rinvio in commissione — Procedura sorprendente

Al Consiglio comunale ieri seta sono accaduti alcuni episodi sorprendenti. Ecco il primo. Era stata posta in discussione la deliberazione riguardante la IV edizione della rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio che si terrà nei mesi di aprile e di maggio del prossimo anno. Il compagno Trombadori, dopo aver annunciato il voto favorevole del gruppo comunista, ha mosso alcuni rilievi. In particolare ha proposto che la nomina a segretario della rassegna (un esperto designato al di fuori dei quadri stabili dell'assessorato alle Belle Arti) venga fatta dopo aver sentito il parere della commissione consiliare.

Niente da fare. L'assessore Di Segni, e la Giunta di centro-sinistra hanno respinto quasi sdegnati la proposta. La nomina dell'esperto competerà al solo assessore. La Giunta vuol decidere da sola. Perché? Secondo episodio. Il Consiglio avrebbe dovuto approvare le deliberazioni sui sottovia di Corso d'Italia. La spesa prevista è di 5 miliardi. Si tratta dunque di un'opera importante, a carattere straordinario. Il compagno Natoli ha protestato per il fatto che le deliberazioni, sono state inviate ai consiglieri solo 24 ore prima, rendendo praticamente impossibile la consultazione dei progetti e del lungo parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che li accompagna. « Questo è un tipico caso — ha affermato il consigliere comunista — di non urgenza travestita da Giunta acquiescente e reo proposito di rinvio in commissione delle deliberazioni ».

L'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Di Segni ha scusato con [illegible] e [illegible] tempo « I progetti sono stati approvati, di massima, il 15 novembre scorso — ha affermato — e da allora ad oggi non abbiamo avuto un'ora di tempo libero per convocare la commissione ». Siccome Natoli insisteva sulla richiesta di convocare ora la commissione, affinché il Consiglio possa vedere, certo con la dovuta attenzione delle carattere che [illegible] l'opera, Fabrizio Di Segni si è lasciato con un'affermazione inesatta. « Ma non la legge i giornali? Ne parlano sui giornali » ha esclamato travolgendo [illegible] Natoli come se gli articoli dei quotidiani fossero atti ufficiali.

Di fronte alle reazioni suscitate dall'infelice uscita dell'assessore, la Giunta ha accettato la proposta di rinvio.

Altro rinvio in commissione ha subito la proposta della Giunta relativa al collocamento a riposo di 300 impiegati comunali per raggiunti limiti di età. Se ne riparlerà nella seduta di domani.

Terzo episodio, avvenuto in apertura di seduta. Il compagno Della Seta ha sollecitato l'assessore all'Urbanistica ad esporre al Consiglio le modifiche apportate al grafico e alle norme tecniche del piano regolatore. Alcune di queste modifiche non sono state portate a conoscenza nemmeno della Commissione speciale che ha esaminato il piano nei mesi scorsi. Della Seta ha citato alcuni esempi: Il vincolo per servizi pubblici sulle aree modificate della zona B e scomparso. Per le zone di nuova espansione si propongono convenzioni, anche laddove si opererà con piani particolareggiati. E' stata aumentata l'altezza degli edifici, modificate le zone di rispetto. Nel grafico alcune destinazioni a parco privato sono state mutate in zone direzionali, ciò è avvenuto per l'edificio che ospitava l'istituto « Massimo » in piazza dei Cinquecento, per la villa dell'ambasciata britannica a Porta Pia. Quali sono i motivi che hanno portato a queste modifiche? Perché l'assessore non ne informa il Consiglio? Alla fine Petroncelli ha promesso di farlo.

La seduta è continuata fino a tarda ora con gli interventi dei consiglieri Leone (socialista), Petroselli (MSI) e Bertucci (DC) sul piano regolatore. Oggi si concluderà la discussione generale, poi si passerà agli emendamenti. Fino a venerdì 18 sono previste tre sedute al giorno, con inizio alle 9,30.

Polemiche sull'esperimento

« Isola » pedonale: ma i parcheggi?

L'argomento del giorno continua ad essere — come natura le — l'« isola pedonale » di via Frattina e via dei Condotti. L'esperimento è fissato per domenica, lunedì e martedì.

L'arco entro cui è possibile azzardare previsioni tende abbastanza a restare Martedì vedremo le somme. E' abbastanza facile, tuttavia, pronosticare un forte afflusso di pedoni, se non altro per curiosità, per provare quanto sia bello fare due passi in una strada liberata dalla [illegible] delle automobili, rese temibili da nervosi fiori di pelle degli autisti e dai mezzi del l'ATAC. Speranza di ritrovare il sapore del buon tempo andato in una sola giornata, troppo breve.

Il problema chiave, per un centro così genere, è quello dei parcheggi. A mezzanotte di questa come di eventuali altre « isole » che si vorranno creare nel cuore della città, infatti, debbono essere necessariamente rafforzati. — e [illegible] — i parcheggi. Problema del traffico e abbastanza [illegible] Ma dato l'avvio della nuova [illegible] Roma, dove mettiamo le auto? Qualche posto. Per domenica, lunedì e martedì [illegible] provvedimenti straordinari. Sarà [illegible] la zona, discorso [illegible] e quella dell'esperimento (piazza Colonna, piazza del Parlamento, piazza [illegible], piazza Borghese, piazza del Popolo, Trastevere, Vatico [illegible] parcheggio [illegible] Dopo [illegible] e sostituzione [illegible] modo [illegible] parcheggi [illegible] Ma per tutto [illegible] zone pedonali [illegible] dimostrato possibile [illegible] commerciali della zona comunque continuano ad agitarsi, anche se tra di essi, non mancano pareri discordi. Purtroppo, sotto il profilo delle conseguenze che il tentativo avrà sulla loro clientela, in sostanza giorni non ne sappiamo molto di più di quel che ne sappiamo ora.

Ufficio postale pericolante

Fermi a Natale i portapacchi?

Nel periodo delle feste natalizie, la verza [illegible] distribuzione dei pacchi postali. I trecento lavoratori dell'Ufficio pacchi a domicilio iniziano stamane una agitazione.

I postelegrafonici chiedono che i locali dell'ufficio vengano prontamente sostituiti perché sono pericolanti; proprio ieri i vigili del fuoco hanno confermato quanto si sapeva.

I lavoratori si riuniscono stamane in assemblea per decidere la durata della protesta ma le organizzazioni sindacali hanno comunicato fin da ora che « se la situazione non verrà modificata i portapacchi e i colleghi dei servizi interni difenderanno la loro incolumità con la totale e continua astensione dal lavoro ».

Agitazione all'ACEA

Le organizzazioni sindacali e la commissione interna dei dipendenti dell'ACEA hanno inviato una lettera alla direzione aziendale per chiedere un incontro a breve scadenza onde iniziare una concreta trattativa sulle rivendicazioni presentate già da molto tempo.

La lettera rappresenta il primo passo verso una mobilitazione di tutti i lavoratori dell'ACEA che qualora le trattative non avessero luogo e non si concludessero in maniera soddisfacente, potrebbe dar vita ad un'aspra agitazione.

All'Istituto di Sanità prima lotta

Lo sciopero del personale dell'Istituto Superiore di Sanità è riuscito ieri al settanta per cento. La partecipazione a questa, che è la prima azione sindacale della categoria ha pienamente soddisfatto le organizzazioni aderenti alla CGIL e alla UIL.

I dipendenti dell'Istituto di Sanità chiedono la corresponsione di una indennità per attività rischiosa, i ministeri competenti e la direzione dell'Istituto hanno sempre riconosciuto a parole la giustezza di tale rivendicazione perché il personale è esposto a pericoli della più varia natura radiazioni, malattie infettive, esalazioni tossiche, sostanze caustiche ecc. ma nessun concreto impegno è stato mai preso.

Sciopero negli appalti Stefer

Operai e impiegati della SAV e della Salvati. Le due ditte che hanno in appalto i lavori di manutenzione delle vetture del la Stefer, iniziano oggi uno sciopero a tempo indeterminato per ottenere l'applicazione della legge che prevede l'assorbimento delle aziende appaltatrici. I dipendenti della Stefer effettueranno lunedì prossimo uno sciopero di solidarietà.

L'inasprimento della lotta è stato provocato da un ennesimo rifiuto del presidente della Stefer, avvocato Murgia, alla cessazione della pratica degli appalti, pratica che comporta un sfruttamento dei lavoratori. « La posizione di Murgia — è detto in un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali — risulta la provocazione ».

Tragedia sulla Salaria

Giovinetta sotto le ruote per 40 metri

Uomo ucciso in un sorpasso

Bruna Anzellini

Una ragazza di 17 anni è stata travolta e uccisa da una « 1100 » ieri sera alle 19 sulla via Salaria all'altezza del 14 chilometro. La giovane, Bruna Anzellini, abitante in uno stabile vicino al luogo dell'incidente, stava attraversando la strada per recarsi ad attingere acqua ad una fontana. In quel momento, da una curva, è sbucata una « 1100 » guidata dal ventitrenne Settimio Pelati, abitante in via Lauretina 127. Lanciata a fortissima velocità l'auto ha investito in pieno la ragazza trascinandola per quaranta metri.

Anche il guidatore dell'auto è rimasto contuso. In preda a choc è stato trasportato al pronto soccorso della CRI sul la stessa via Salaria. La ragazza uccisa lascia i genitori e due fratelli.

In uno scontro sulla via del Mare chilometro 19, ha perduto la vita ieri sera il capo tecnico dell'ACEA Marcello Bettoni, di 48 anni, abitante in Largo Trionfale 11. Alle 20 tornava da Ostia su una « 1100 » guidata da Francesco Bagola, di 28 anni, abitante in viale Quattro Venti, 41, il quale stava effettuando una manovra di sorpasso quando è andato a scontrarsi, frontalmente, con una « 600 » sulla quale si trovavano Francesco Ferruzzi, di 35 anni, abitante in via Ugolino Cavalcabò 27 e Teresa Albi, di 29 anni, abitante in piazza Santa Maria Ausiliatrice 10.

Il Bettoni è morto al San Camillo poch. minuti dopo il ricovero, mentre le due persone che si trovavano sulla « 600 » sono state ricoverate al San Giovanni per ferite non molto gravi. Illeso è rimasto il conducente del « 1100 ».

Ostia Lido e Casal Palocco senza acqua

Questa sera a partire dalle ore 20 e fino a domani mattina alle 6 manchera l'acqua nelle zone di Ostia Lido e Casal Palocco. Lo ha annunciato la ACEA giustificando la soppressione del servizio con importanti lavori che sono in corso sulla condotta della Cristoforo Colombo.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 5 dicembre (339-26). Onomastico: Giulio. Il sole sorge alle ore 7,18 e tramonta alle 16,54.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 16, femmine 17. Morti maschi 27, femmine 24. Matrimoni 34.

— Meteorologico. La temperatura di ieri minima 4, massima 12.

MOSTRE

— Oggi alle 18 nella galleria della Calcografia Nazionale, via della [illegible] 5, si inaugura la mostra [illegible] di Luca Boldrini.

NOZZE

— Oggi nella chiesa di Santa Balbina Tiziana Patti, figlia del Segretario Generale del Comune, sposerà la signorina Anna Lia Neri. Felicitazioni.

il partito

Convocazioni

Ore 20, attivo straordinario della zona Anzio, presso la sezione Aurelia con Pecci.

Il comitato della zona Centro alle ore 18 presso la sezione Campitelli con Barca.